

Intervento di Tiziano Cardosi

Comitato No tunnel TAV, Firenze

Opere demenziali come come il Passante di Firenze non sono mitigabili e non possiamo accettare di mediare su questo. Per fortuna adesso è arrivata la magistratura e spero che almeno lei ci metta tutti d'accordo: no al Passante. Adesso si apre una nuova fase. I sostenitori dei tunnel stanno cercando di compattare le forze negando l'evidenza e sostenendo meccanicamente l'urgenza dell'opera. Addirittura si piegano al ricatto occupazionale accusando velatamente i PM della perdita di posti di lavoro. A noi del comitato pare invece (ne abbiamo discusso in varie riunioni) che si debba aprire un fronte provocatorio e propositivo proprio a partire dal tema del lavoro e ci immaginiamo un percorso del genere:

- Rilancio del progetto alternativo che è stato realizzato dall'Università e da volontari; spero si capisca che è un semplice progetto di fattibilità e soprattutto una proposta da sviluppare; spero non si ricominci a fare gli occhi alle pulci, non è il momento.
- Questo progetto alternativo è soprattutto la proposta di uso della rete ferroviaria per un servizio metropolitano e suburbano
- Vorremmo organizzare un convegno importante cui invitare i soggetti economici della regione: Confindustria, sindacati, associazioni artigiani, rappresentanti piccole imprese, Prefetto come rappresentante del governo, eccetera. Presenteremo l'ipotesi di potenziamento della rete ferroviaria utilizzando i fondi che FS aveva stanziato per il passante.

In questo convegno vorremmo dimostrare alcune cose:

1. posti di lavoro si creano in quantità e qualità maggiore con il potenziamento della rete;
2. la gestione delle grandi opere con il modello del general contractor è sfavorevole anche per le imprese; unici beneficiari sono i grandi gruppi che si aggiudicano la realizzazione;
3. tutta la piccola impresa e gli artigiani che vi lavorano attorno sono strangolati dalle condizioni imposte; lavori con appalti chiari sarebbero vantaggiosi soprattutto per loro;
4. con la creazione di un servizio metropolitano/suburbano si creano posti di lavoro anche in prospettiva, non solo nella realizzazione dell'opera;
5. last but not least i lavoratori che rischiano il posto di lavoro potrebbero organizzarsi autonomamente in cooperative con l'aiuto degli enti locali e realizzare le opere (questa forse è fantascienza, ma se queste cose non le diciamo noi chi le deve dire, quelli che mangiano pappa col pomodoro?);

Se in questo percorso volesse introdursi anche la Rete sarebbe molto vantaggioso anche per il comitato; restano due questioni da chiarire:

- vorremmo invitare ad un confronto sul tema specifico la giunta di Rossi, viste le sue aperture alla Rete dei comitati. La Giunta se la sente di affrontare una tale richiesta?
- il progetto alternativo elaborato dai nostri tecnici è fatto proprio dalla Rete? Nessuno pretende una accettazione supina, ma almeno che sia condivisa l'impostazione generale. In caso contrario ci chiediamo come sia possibile andare avanti, almeno per noi del comitato.

Con questo messaggio vorremmo iniziare un percorso insieme per una vertenza che, lo capite anche voi, avrebbe una rilevanza ben al di là di quella del nostro comitato.

Non ci nascondiamo le difficoltà di questo tentativo e temiamo ci possano essere rifiuti ad ogni confronto, ma l'aiuto della Rete, in questo, potrebbe essere prezioso.